

Francisco
Goya



Francisco *Goya*

- Francisco José de Goya y Lucientes
- nasce il 30 marzo 1746 a Fuendetodos, presso Saragozza
- vita intensa e travagliata, sia fama e sfarzi che amarezza ed esilio
- figlio di un artigiano e di una piccola proprietaria terriera di nobile famiglia
- lezioni private di pittura
- 1769 viaggio in Italia
- 1799 - 1826 primo pittore del re
- muore il 16 aprile 1828 a Bordeaux, in Francia



Francisco *Goya*

Il disegno

- Intensa attività grafica (disegni, cartoni per arazzi e incisioni)
- originalità dei temi e immediatezza del linguaggio espressivo
- Capricci, noti soprattutto come *Caprichos* sono una raccolta di 80 tavole realizzate con le tecniche di acquetinte e acquaforte, dove rappresenta l'allegoria dei vizi e bassezze umane, ridicolizzando e promuovendo la loro sconfitta.

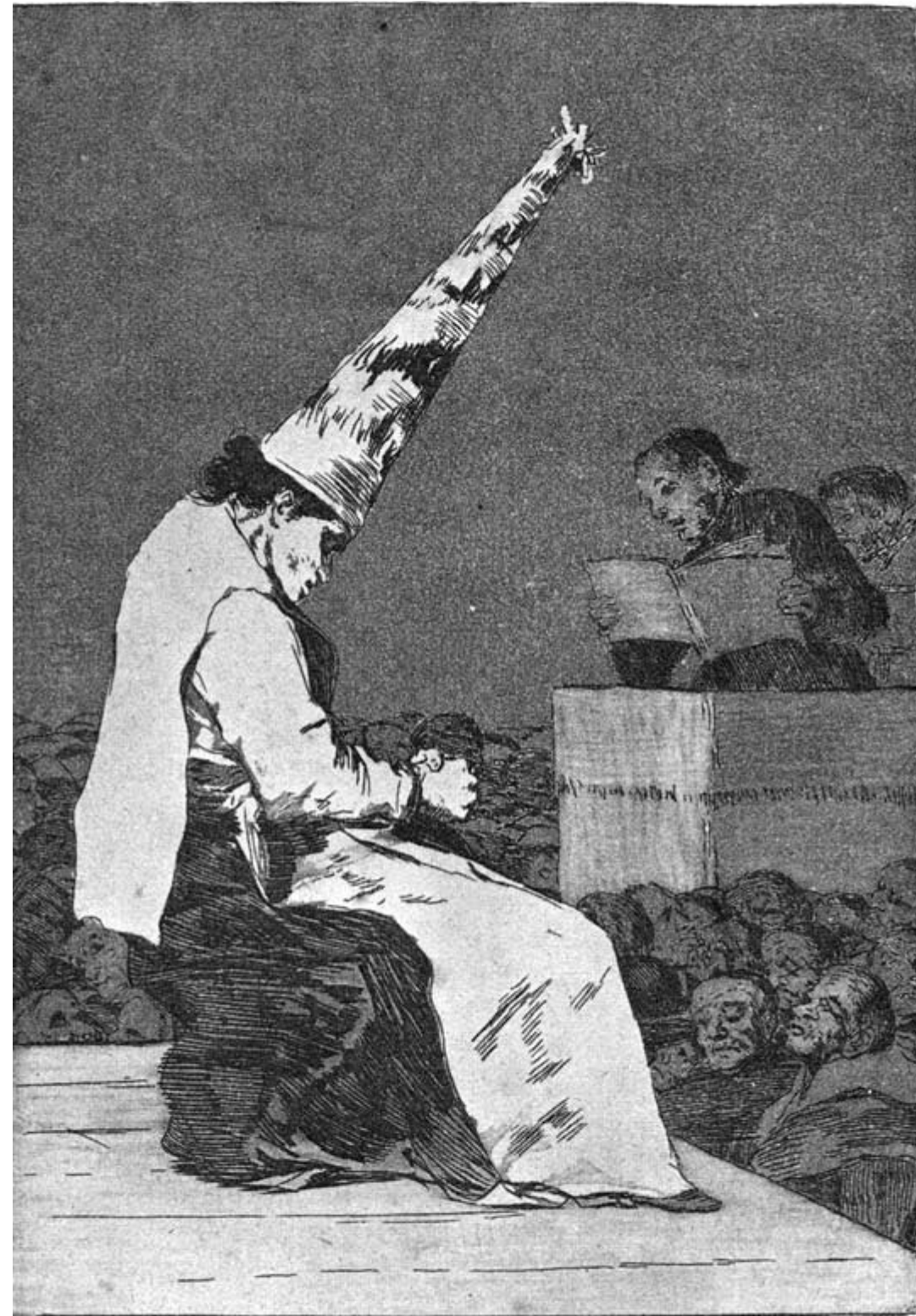


Alcuni dei suoi noti Capricci



Nadie nos ha visto.

Nessuno ci ha visto



Aquellas polvos.

Quelle polveri



Todas Caerán.

Tutti cadranno

Francisco Goya

Il sonno della ragione genera mostri

- 1797, 23x15,5 cm
- Disegno preparatorio per incisione, appartenente ai Capricci.
- Rappresenta un uomo addormentato (forse Goya) e intorno a lui prendono vita dei sinistri uccelli notturni e una lince dagli occhi sbarrati a destra.
- Fitto tratteggio incrociato crea drammatici effetti di chiaroscuro
- controllo della ragione sull'operato per non far prevalere gli istinti peggiori.



Francisco
Goya

Ritratto della Duchessa d'Alba

- 1797, 210x149 cm
- Grande dipinto a olio che ritrae a dimensioni reali la Duchessa d'Alba, Maria Teresa Cayetana de Silva, una delle più ricche, affascinanti e nobili dame di Spagna dell'epoca.
- La rappresenta in austeri abiti vedovili per cui è nota pure come "La Duchessa in nero"



Francisco *Goya*

Ritratto della Duchessa d'Alba

- In piedi al centro della tela
- Piede sinistro leggermente avanzato e mano sinistra sul fianco, per slanciare la figura
- Mano destra con anello con dicitura "Alba" che indica la riva sabbiosa dov'è tracciato il nome "Goya"



Francisco *Goya*

Ritratto della Duchessa d'Alba

- Sfondo paesaggistico, percorso in diagonale da un corso d'acqua dai riflessi dorati del tramonto. Tutto ciò isola il personaggio in primo piano facendo risaltare le preziose vesti e l'elaborata acconciatura della mantilla.
- Tecnica pittorica: campiture di colore ampie e veloci, si allontana dai disegni preparatori neoclassici e già prelude degli elementi che poi porteranno alla pittura romantica.



Francisco *Goya*

Maja vestida e Maja desnuda

- 1800-1803, 97x190 cm
- Le due tele con la Maja desnuda (nuda) e la Maja vestida, sono le sue più celebri opere.
- In realtà le modelle erano diverse: quella della Maja vestida era più alta e slanciata.
- Adagiate su grandi cuscini, collocate nella stessa postura con un atteggiamento innaturale, guardano l'osservatore con uno sguardo profondo e malizioso.
- La tecnica sembra anticipare la rivoluzione goyesca (pennellate con attenzione a colori e emozioni)
- Atmosfera luminosa e serena



Francisco
Goya

Le fucilazioni del 3 maggio 1808

- 1814, 266x345cm
- Dipinto storico sul dramma della rivolta antinapoleonica, vissuta da lui stesso.
- Dipinto 6 anni dopo gli accaduti, è una straordinaria novità per l'epoca in quanto per la prima volta vengono riprodotti avvenimenti contemporanei nel loro cruento svolgersi.
- Raffigura una delle tante esecuzioni effettuate dalle truppe napoleoniche.



Francisco *Goya*

Le fucilazioni del 3 maggio 1808

- A destra di spalle vi sono gli esecutori, rappresentati con il colbacco e le divise, quasi a nascondere le loro facce ed espressioni per il brutale atto. Risulta essere quindi un gruppo compatto.
- A sinistra i patrioti, scomposti e ammassati gli uni contro gli altri.
- Goya li realizza con realismo carico di tragicità.



Francisco *Goya*

Le fucilazioni del 3 maggio 1808

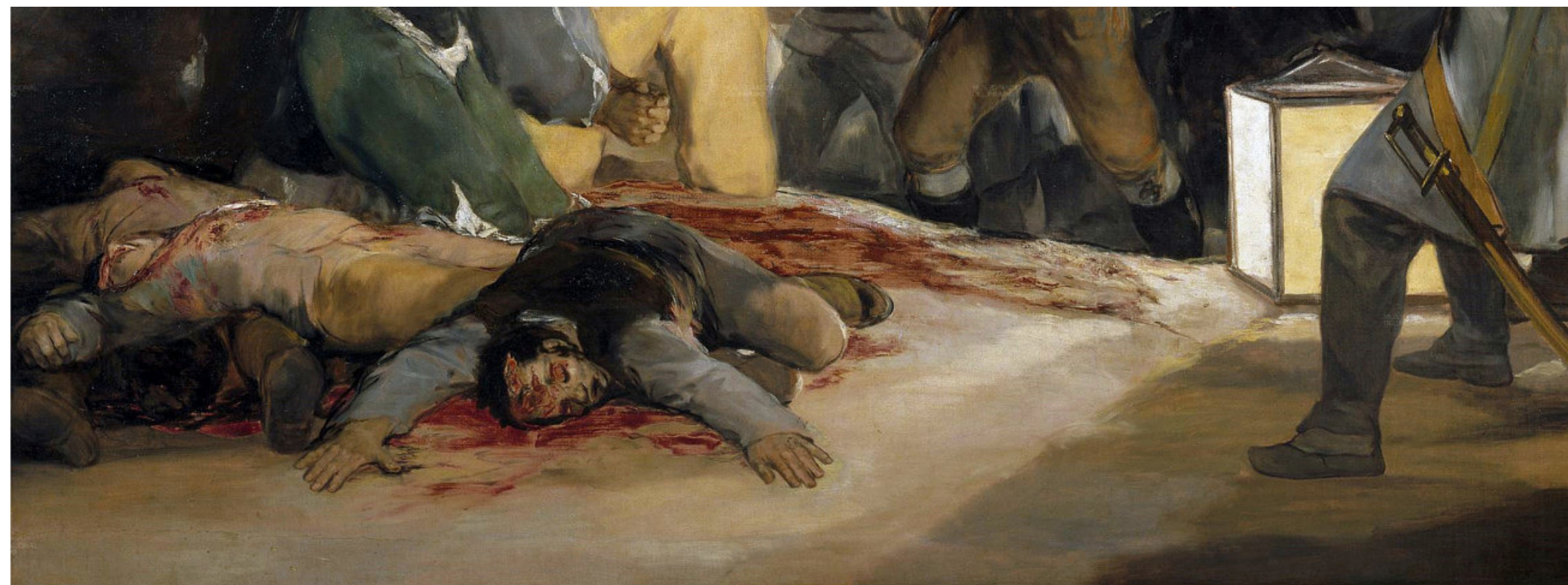
- L'uomo con la camicia bianca, con tratti nel volto tipici spagnoli, tende le braccia al cielo, gesto che afferma la sua giusta causa ma anche la disperazione.
- Questo si riflette anche nelle espressioni dei compagni. In loro vi è la paura della morte che non era mai comparsa nella pittura neoclassica.



Francisco *Goya*

Le fucilazioni del 3 maggio 1808

- In basso un mucchio di stracci che ricoprono i cadaveri di coloro che erano già stati fucilati, come il personaggio in primo piano che giace rivolto verso il terreno intriso del suo sangue.
- Incerta la luce della lanterna
- Paesaggio: Madrid martoriata



Francisco *Goya*

Le fucilazioni del 3 maggio 1808

- Tecnica pittorica: olio su tela con cupezza dei toni, colori sporchi e terrosi
- Frammentata la pennellata, povertà di colori nella tavolozza,
- Questa volontà di bloccare l'attimo, anche se si basa su principi neoclassici, fa notare l'indirizzamento verso il gusto romantico.



Francisco
Goya

By
Marta Deias

4[^]I

A.S. 2015/2016

Prof.ssa A. M. Lecca

Franc. Goya

